

Migliorare il sistema giudiziario, sviluppare un'etica dell'Intelligenza Artificiale, rafforzare la partecipazione democratica

In linea con l'Obiettivo 16, nei prossimi anni sarà necessario trovare misure sempre più concrete per sostenere la pace, la giustizia e rendere le istituzioni maggiormente inclusive, efficaci e responsabili. Le recenti crisi globali, intersecandosi tra loro, pongono ogni giorno sfide sempre più complesse. In particolare, il raggiungimento del Goal 16 è stato rallentato a causa, ma non solo, della pandemia che ha fatto emergere ed esacerbato fragilità e disuguaglianze già esistenti e ha messo a dura prova la resilienza delle istituzioni pubbliche. Le tensioni geopolitiche e i conflitti esistenti in varie parti del mondo (55 al momento) si stanno intensificando, mettendo in discussione la sicurezza internazionale e il multilateralismo. Per raggiungere i 10 target dell'Obiettivo 16 dell'Agenda 2030 è possibile immaginare alcuni interventi, riuniti in tre aree tematiche.

TUTELARE I DIRITTI E CONTRASTARE CRIMINALITÀ, MAFIE E CORRUZIONE

Il 15 giugno 2023 il Governo italiano ha approvato in Consiglio dei ministri un Disegno di legge (cosiddetto DDL Nordio) di riforma della giustizia penale che riguarda, in particolare, l'abrogazione del reato di abuso d'ufficio, la stretta sulle intercettazioni telefoniche, le limitazioni all'appello del pubblico ministero, la ridefinizione del reato di traffico di influenze illecite e la custodia cautelare. Il provvedimento, che pure parte dal riconoscimento di principi garantisti, ha determinato forti critiche da parte delle opposizioni e soprattutto della magistratura relativamente al potenziale impatto estensivo su fenomeni di corruzione, concussione e associazione a delinquere. Si raccomanda, pertanto, **un pieno coinvolgimento del Parlamento nell'iter legislativo relativo al DDL di riforma della giustizia penale**, con la previsione di disposizioni correttive dei potenziali effetti distorsivi segnalati dai principali operatori del settore.

In materia di contrasto a violenza e criminalità è opportuno segnalare anche il recente Decreto-legge 15 settembre 2023 n. 123 che prevede "Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, non-

ché per la sicurezza dei minori in ambito digitale". Queste misure di carattere emergenziale, basate su un netto rafforzamento dell'azione di polizia e di repressione penale, devono essere necessariamente accompagnate da interventi duraturi di tipo sociale e culturale che, molto più efficacemente di quelle di contrasto, nel medio-lungo periodo possono costruire i presupposti per garantire tutele, diritti e benessere ai cittadini, depotenziando progressivamente il radicamento criminale.

Si raccomanda peraltro di **rivalutare la decisione del Governo di cancellare dalle misure del PNRR quella dedicata alla valorizzazione dei beni confiscati alle mafie**. Circa 300 milioni di euro stanziati nel novembre 2021, per i quali era già stata pubblicata la graduatoria definitiva di ammissione al finanziamento degli Enti locali.

Si raccomanda, inoltre, un allargamento dei diritti civili sia per l'area afferente al contrasto alle discriminazioni di genere e orientamento sessuale sia con riferimento ai diritti delle coppie omogenitoriali, prevedendo un riconoscimento legale in linea con le principali convenzioni in vigore a livello UE⁴⁹.

SVILUPPARE UNA GOVERNANCE ETICA PER L'IA, AUMENTARE TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

Il tema dell'Intelligenza Artificiale (IA) è un argomento di grande attualità e pone numerosi interrogativi: da quello della governance a quello sociale, da quello etico a quello economico e geopolitico. Il 14 giugno 2023 il **Parlamento europeo ha approvato l'Artificial Intelligence Act**, il primo regolamento al mondo volto a disciplinare l'uso dell'IA nel rispetto dei diritti e delle libertà individuali. Tale regolamentazione rappresenta un passo avanti storico, considerando l'impatto fondamentale che l'IA presumibilmente avrà in futuro sulla vita dei cittadini e delle imprese. È quindi necessario implementare il prima possibile a livello nazionale tale *framework* di principi e disposizioni.

Le principali sfide su cui lavorare nei prossimi anni per un corretto sviluppo dell'IA sono:

- **il rafforzamento della democrazia**, grazie a una maggiore capacità di accesso e verifica delle informazioni da parte dei cittadini, alla prevenzione della disinformazione e a un'efficace protezione dagli attacchi informatici. Al di là di azioni sul piano locale, rimane la ne-

cessità di una governance globale per affrontare le minacce poste dall'IA e arrestare la tendenza crescente dell'utilizzo di sistemi di armi a guida autonoma, come suggerito dal Segretario Generale dell'ONU (si veda pag. 23);

- il rispetto dei diritti delle persone, tra cui quello all'informazione e all'educazione, messi a rischio dall'accelerazione delle applicazioni di IA. È necessario quindi contenere e contrastare la costruzione e diffusione di *fake news* a scopo propagandistico, commerciale e poli-

tico, la creazione di immagini, video e audio falsi, ma estremamente realistici, noti come *deepfake*, che possono essere usati per atti di cyberbullismo, *sexting*, *phishing*, truffe on line, ecc. Inoltre, l'IA ha la capacità di creare delle "bolle" in rete, dove i contenuti sono presentati in base a quelli con cui l'utente ha interagito in passato, invece di creare un ambiente aperto per un dibattito a più voci, inclusivo e accessibile. Nel campo dell'educazione, occorre tutelare la privacy dei minori e prevenire le possibili distorsioni presenti negli algoritmi,

IL PROGETTO EUROPEO "REAL DEAL" E IL PROGRAMMA ASVIS PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLA SOCIETÀ CIVILE AL SEMESTRE EUROPEO

L'ASviS è partner del progetto europeo "Real Deal" (www.realdeal.eu) nel quadro del programma di ricerca Horizon 2020. Il progetto, condotto da un consorzio di sedici partner tra organizzazioni della società civile, Università e centri di ricerca europei, è finalizzato a sviluppare nell'Unione europea modelli di partecipazione attiva e forme di democrazia deliberativa da parte della cittadinanza per l'attuazione del Green Deal nel quadro dell'Agenda 2030. L'obiettivo finale è la **definizione di un "protocollo Real Deal" per la partecipazione della società civile ai processi decisionali delle politiche a livello dell'UE e nei diversi Stati membri**, valutandone una prossima adozione istituzionale per attuare processi partecipativi strutturati e permanenti. Il progetto è stato avviato il 1 febbraio 2022 e terminerà il 31 gennaio 2025.

Nell'ambito del progetto l'ASviS svolgerà nei prossimi mesi attività di coinvolgimento partecipativo della società civile italiana che dovranno accompagnare il processo condotto dal Governo nazionale nel quadro degli indirizzi delle politiche dell'UE e delle regole del "Semestre europeo" (si veda il box a pag. 59). A tal fine, l'ASviS riqualificherà e coordinerà le proprie attività già consolidate negli anni (pubblicazione dei rapporti annuali e altre iniziative editoriali, attività divulgativa via web, comunicazione, rapporti istituzionali e con i media, Festival dello Sviluppo Sostenibile) nel quadro di un calendario d'iniziativa che ha inizio con la presentazione di questo Rapporto e terminerà con il Festival di maggio 2024.

Nell'autunno 2023 l'ASviS svolgerà attività divulgative e di dibattito delle proposte contenute nel presente Rapporto e nel rapporto Territori di dicembre presso le istituzioni e gli stakeholder, mirando ad allargare la platea degli interlocutori a rappresentanti della società civile non già coinvolti nelle attività dell'ASviS e nell'elaborazione delle proposte contenute nel Rapporto. In questa fase, inoltre, l'Alleanza valuterà la possibilità di collaborazione e scambio nel processo partecipativo con istituti già formalizzati, quali il Forum per lo sviluppo sostenibile presso il MASE e il CNEL.

Nell'ambito delle attività divulgative, l'ASviS rafforzerà il proprio contributo nella messa a disposizione della società civile e dei media delle notizie e dei dati necessari a una partecipazione informata ed efficace, prestando particolare cura all'integrità, chiarezza, solidità delle evidenze scientifiche, tracciabilità e trasparenza delle informazioni comunicate. Nel primo trimestre 2024, l'Alleanza sperimenterà modelli partecipativi selezionati con i partner del progetto "Real Deal" per **giungere a elaborare una sorta di Documento di Economia e Finanza della società civile italiana (DEF+)**, parallelo a quello che il Governo deve trasmettere alla Commissione europea nell'ambito del processo del Semestre europeo.

Il DEF+ sarà presentato a fine aprile 2024. I risultati, confrontati con le proposte del Governo, saranno divulgati e portati in discussione durante il Festival dello Sviluppo Sostenibile che si terrà dal 7 al 23 maggio 2024 e precederà di poco le elezioni europee e amministrative di giugno. Inoltre, esso avanzerà proposte sulla posizione che l'Italia dovrebbe assumere sulle questioni che saranno oggetto del "Vertice sul Futuro" promosso dal Segretario generale dell'ONU, che si svolgerà a settembre 2024.

potenzialmente in grado di distorcere il processo esperienziale e di apprendimento;

- **la nascita di nuove forme di discriminazione o il rafforzamento di quelle preesistenti.** Occorre quindi sviluppare valide applicazioni di contrasto a tali fenomeni, per **rendere sistemi di IA più inclusivi** rispetto alla diversità di etnia, identità di genere, all'orientamento sessuale, dissenso politico, disabilità, e in generale rispetto alle persone fragili e vulnerabili dal punto di vista fisico e cognitivo.

Come evidenziato nelle pagine precedenti è **urgente che il Governo rivaluti alcune decisioni che hanno recentemente determinato un notevole restringimento degli spazi di partecipazione dei portatori d'interesse e della società civile organizzata.** A tal proposito si raccomanda innanzitutto di:

- considerare le istanze dell'Osservatorio civico per l'attuazione del PNRR, che ha evidenziato la necessità di una **maggiore trasparenza dei dati relativi ai progetti finanziati**⁵⁰ e di una **maggiore apertura del processo decisionale agli organismi della società civile**, esclusi dalla cabina di regia tecnica che ha sostituito il Tavolo di Partenariato sociale e civile.
- **rendere sistematiche ed efficienti le procedure di consultazione pubblica**, a partire da quella prevista per le opere e infrastrutture pubbliche, recentemente depotenziate e rese difformi tra i vari ministeri e livelli amministrativi, superando l'assenza sistematica di feedback alle istanze di accesso e partecipazione. In particolare, bisogna provvedere al ripristino e alla piena attuazione dei meccanismi obbligatori di consultazione aperta previsti per il PNRR nel 2021, per consentire un maggiore coinvolgimento di società civile e realtà locali nella valutazione e nel disegno dei progetti.

Più in generale si ritiene prioritaria una **maggiore attuazione del principio di trasparenza nel rapporto tra Amministrazione e cittadino fruitore**, prevedendo spazi di collaborazione tra pubblico e privato sociale, nonché meccanismi più efficaci di co-programmazione e di co-progettazione negli interventi di spesa e nell'utilizzo dei fondi di coesione e di quelli comunitari.

Si raccomanda inoltre al Governo di prevedere strumenti innovativi volti ad **accrescere la partecipazione dei giovani alla vita democratica e favorire il pieno godimento della cittadinanza, in**

particolare per questi ultimi. Sul piano della partecipazione democratica, soprattutto delle generazioni più giovani, si è rilevato negli ultimi anni un crescente calo della partecipazione politica ed elettorale, conseguente anche a una mancata attivazione di adeguate procedure digitali di voto e di mobilitazione referendaria⁵¹.

Di conseguenza, è prioritario **allargare gli spazi di rappresentanza giovanile e di partecipazione democratica**, approvando la legge sul diritto di voto per gli studenti italiani fuori sede e definendo procedure digitali efficienti e sicure per consentire il voto da remoto e l'esercizio delle prerogative referendarie. Inoltre, vanno previsti maggiori investimenti, attraverso la predisposizione di un piano pluriennale di spesa, per l'Istituto del Servizio Civile Universale (SCU) al fine di consentire un coinvolgimento e un contributo crescente della popolazione giovanile alla vita sociale e civile del Paese, anche attraverso lo sviluppo di percorsi innovativi umanitari di cittadinanza globale, quali ad esempio i "Corpi civili Pace"⁵².